

# «Nell'inferno dello slum ho pensato subito al nostro Dante»

Marco Martinelli parla del suo secondo film «The sky over Kibera», domani al Nuovo Eden



«The sky over Kibera». Una scena del film di Marco Martinelli

## Cinema

Paolo Fossati

BRESCIA. Una messa «in vita», più che in scena. È così che Marco Martinelli, autore di riferimento di un teatro dal potente impatto sociale, definisce il motore creativo del suo secondo film, «The sky over Kibera» (dopo «Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi»), restituzione cinematografica dell'esperienza vissuta nell'immenso slum di Nairobi, Kibera, dove il regista ha coinvolto 150 bambini e adolescenti delle scuole sostenute da Fondazione Avsi,

nel reinventare la «Divina Commedia» in lingua inglese e swahili, in sinergia con Ermanna Montanari.

Mentre in città proseguono le repliche dell'intenso spettacolo «Pasolinacci e Pasolini», che li vede entrambi impegnati sul palcoscenico, accompagnati dal contrabbassista Daniele Roccatto (fino al 17 gennaio al Teatro Mezzadri, info: [www.centroteatralebreseciano.it](http://www.centroteatralebreseciano.it)), Martinelli si appresta a presentare il suo film d'arte, domani, al cinema Nuovo Eden, in dialogo con Mimmo Cortese (alle 19, nella sala di via Nino Bixio, 9), in collaborazione con

Cantiere internazionale per il bene e la pace dell'umanità, Centro Teatrale Bresciano e SicComeDante.

Il capolavoro dantesco prende forma tramite tre adolescenti africani, che offrono volti e voci a Dante, Virgilio e Beatrice, diventando guide nel labirinto di Kibera, dove la selva oscura in cui si perde il poeta è più che una semplice metafora, perché, in swahili, Kibera significa proprio selva.

**Poesia e altro.** L'operazione narrativa si fa magica alternanza tra poesia, rappresentazione e documentario, nell'intreccio di sequenze girate appositamente nello slum per compiere l'operazione alchemica di trasformare il teatro in cinema.

«Quando sono arrivato a Kibera - dichiara Martinelli nelle intenzioni di regia - mi è subito venuto in mente Dante, la sua "Divina Commedia". Può sembrare strano associare il capolavoro dantesco, da cui prendono origine la lingua e la letteratura italiana, ad uno dei più grandi slum africani, con oltre mezzo milione di persone senza acqua potabile, baracche incollate una sull'altra, immondizia ovunque e condizioni di vita insostenibili. Ma la "Divina Commedia" che cos'è, se non lo scendere coraggioso nelle viscere dell'umanità?».

**Il regista sarà in dialogo con Mimmo Cortese, mentre al «Mezzadri» si replica «Pasolinacci»**

Per il progetto «The sky over Kibera» - presentato in anteprima a Film-maker Festival - Fondazione Avsi ha vinto il «Premio al volontariato 2019» per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica. //